

i militari dell'Arma dei carabinieri lamentano l'eccessivo costo, e la criticabile organizzazione dei servizi di mensa, che ingenerano sprechi e diseconomie, mentre i possibili risparmi potrebbero consentire la concessioni di « buoni pasto » come avviene per il personale di altre pubbliche amministrazioni;

il servizio di mensa rientra nella responsabilità e nelle funzioni di indirizzo, competenza e controllo del generale di brigata Clemente Gasparri, Capo del IV Reparto (Logistica) dello Stato Maggiore dell'Arma dei carabinieri;

la sezione carabinieri del COCER ha deliberato all'unanimità, da ultimo in data 9 marzo 2004, di chiedere al Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri l'autorizzazione all'audizione del generale Gasparri da svolgersi in data 17 marzo 2004;

tale richiesta non ha ottenuto alcun seguito;

successivamente, in data 6 maggio 2004, la richiesta è passata al vaglio del Generale di Corpo d'Armata dottor Luciano Gottardo, primo Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri proveniente dai ranghi dell'Arma stessa —:

se il Ministro interrogato intenda, per quanto nelle proprie competenze istituzionali, sollecitare il riscontro da parte degli organi competenti alle istanze avanzate dalla sezione carabinieri del COCER, provvedendo eventualmente a soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze finanziarie collegate alle richieste di intervento prospettate alle autorità gerarchiche dell'Arma dei carabinieri. (4-11622)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

grande clamore ha suscitato l'effetto della recentissima sentenza della Corte di Cassazione che ha « creato un credito » di privati ed imprese, nei confronti degli istituti di credito, che raggiunge la somma iperbolica di 63 miliardi di Euro per interessi illegittimamente percepiti;

è evidente che l'ipotesi di « rimettere in circolo » una somma di tal genere assume una rilevanza straordinaria dal punto di vista dei consumi e del finanziamento delle attività produttive;

è altrettanto evidente che le banche cercheranno di ostacolare, per quanto è possibile, l'ondata di domande restitutorie che loro perverranno a seguito della definitiva pronuncia giurisprudenziale che consacra l'illegittimità dell'anatocismo;

vi è un interesse generale ad ottenere uno spontaneo adeguamento delle banche al principio fissato dalla Suprema Corte di Cassazione —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a conformare la disciplina vigente al principio giurisprudenziale recentemente consacrato dalla Corte di Cassazione. (3-03912)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, VIOLANTE, LETTIERI, PISTONE, GRANDI, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

a mezzo di una semplice nota del Dipartimento del tesoro del 27 ottobre 2004 è stato imposto a tutti gli enti previdenziali di cedere gli immobili strumentali al fondo di investimento promosso dal Ministero ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 410 del 2001;

l'operazione deve venire conclusa, per evidenti ragioni di ennesima « cosmesi

contabile » dell'attuale Governo, entro fine anno;

la natura di pura « cosmesi contabile » è dimostrata dal fatto che gli stessi immobili verranno affittati per nove anni all'Agenzia del demanio e da questa assegnati in uso agli enti originari « in condizioni economiche tali da rendere l'operazione neutrale per il conto economico » di questi ultimi;

al termine del novennio, per gli enti utilizzatori è stata prospettata unicamente la prelazione per il rinnovo del contratto;

vivissime e completamente condivisibili preoccupazioni sono state subito unanimemente espresse dagli enti previdenziali, alcuni dei quali hanno definito l'operazione come una « misura di economia di guerra »;

l'operazione stessa appare di dubbia legittimità, in quanto si pretende di derogare con una semplice nota ministeriale a disposizioni di legge che demandano ai consigli di amministrazione degli enti di proporre ed ai consigli di indirizzo e vigilanza di decidere i criteri di investimento e disinvestimento nell'interesse degli enti o dei loro iscritti;

dal punto di vista economico, secondo le prime stime degli enti interessati, è altrettanto dubbia e lacunosa la vantata neutralità dell'operazione —:

se esistano altre ragioni, oltre a quelle di « cosmesi » dei conti pubblici, che inducono a tentare questa discutibile operazione di spoliazione patrimoniale degli enti previdenziali;

secondo quali parametri è stata calcolata la presunta « neutralità » dell'operazione per i conti economici degli enti;

quali siano gli effetti sulla finanza pubblica, considerato fra l'altro il canone di locazione a carico dell'Agenzia del demanio;

quali prospettive economico-finanziarie e gestionali si profilino per gli enti alla scadenza novennale del primo contratto.

(5-03691)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIOLANTE, BENVENUTO, CAPITELLI, FUMAGALLI, QUARTIANI, RAFFALDINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il tema dei rimborsi fiscali riguarda migliaia di famiglie e di piccole imprese, condizionandone i bilanci in ragione dei ritardi con i quali lo Stato provvede ad onorare tale obbligo nei confronti dei contribuenti;

la vicenda relativa al signor Gaetano Pintauro, residente in S. Donato Milanese, risulta a suo modo emblematica, considerando che la sua richiesta di rimborso si riferisce alle dichiarazioni relative agli anni 1997 e 1998 e in merito alla quale, il locale ufficio delle entrate ha calcolato, in data 6 febbraio del 2004, il diritto ad un rimborso complessivo pari a lire 4.176.000;

a distanza di oltre sei mesi non risulta ancora corrisposta la suddetta somma, producendosi così un'ulteriore dilazione temporale cui dovrebbero — per giustizia — applicarsi i relativi interessi di mora, da calcolarsi sino alla data della reale corresponsione —:

quali siano le ragioni per cui, nonostante l'accertamento ed il calcolo effettuato dal competente ufficio delle entrate, non sia stato ancora corrisposto il rimborso fiscale di cui ha diritto il signor Pintauro;

quanto ancora dovrà pazientare il signor Pintauro, così come le tante migliaia di contribuenti italiani, per poter veder riconosciuto il proprio diritto al rimborso fiscale. (4-11614)